

faccia; onde i professori che, dopo avere passato negli studi 15 o 20 dei loro anni migliori, si trovano sbalzati qua e là, in luoghi lontani, con scarsi mezzi per studiare, mal pagati, perocchè dopo tante fatiche non hanno, per lo più, che quattro o cinque lire al giorno; questi professori, dico, siano eccitati a fare, abbiano almeno un mezzo facile, e ad essi non costoso, per pubblicare quei pochi lavori che durante l'anno riescono a produrre, e trovino nella cronaca il modo di farsi valere, di farsi conoscere.

Dunque io prego l'onorevole ministro, giacchè ora non si può migliorare altrimenti la condizione dei professori dei licei e dei ginnasi, di lasciare che la cronaca liceale si pubblichi ancora in quei luoghi dove vi è qualche cosa di buono da pubblicare coi fondi che avrà sul capitolo del bilancio per economie, e coi casuali, o con quelli che continuerà ad avere dai municipi.

Queste dichiarazioni che mi pare facesse il relatore desidererei sentirle dall'onorevole ministro.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Cuccia.

Cuccia. Io ho domandato di parlare per rivolgere una preghiera al ministro della pubblica istruzione, e per associarmi ad un voto, manifestato in questa Camera, relativamente allo studio del greco.

Signori, io non sono un ellenista come l'onorevole Mariotti, ma io sono un *filelleno*, e, se volete, entusiasta.

Lo studio del greco attualmente (noto un fatto) non dà nei nostri licei risultamenti consolanti. Io posso farne testimonianza, perchè da venti anni insegnando nell'Università di Palermo, precisamente in materie per le quali i giovani appena usciti dal liceo sono chiamati a frequentarle, ho dovuto verificare che essi escono dai licei, non dirò già con una infarinatura, ma con una tintura la più superficiale della lingua greca.

Ebbene, l'onorevole ministro manifestava poco fa il proposito di voler rimediare alla troppo gravità degli esami di licenza liceale e degli studi liceali, diminuendo alquanto lo studio del greco, abbassando in certo modo il livello di questo studio nel liceo.

Comprendo che ciò porterebbe un alleviamento agli studiosi, ma, onorevole ministro, io non credo che ciò possa grandemente conferire ad elevare la cultura letteraria in Italia.

Io credo che, invece di diminuire, bisognerebbe elevare a programma lo studio del greco; e però, allo scopo di conciliare da una parte lo studio di questa lingua, e dall'altra allo scopo non meno sen-

tito da tutti, di dover cioè in certo modo alleviare il corso degli studi liceali, io sento di dovermi associare al voto testè espresso dall'onorevole Mariotti, di render cioè lo studio del greco nei licei facoltativo. (*Rumori*)

Presidente. Ma facciamo silenzio!

Cuccia. Quindi, per quanto potrà influire la mia parola, io prego caldamente l'onorevole ministro di volersi appigliare piuttosto al partito di proclamare facoltativo questo studio, anzichè a quello di volerlo diminuire per alleviare le condizioni degli studiosi negli esami.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Mocenni.

Mocenni. Chiesi di parlare quando l'onorevole Pais-Serra cortesemente ricordò come io avessi fatto, da tempo, una raccomandazione agli onorevoli ministri della guerra e dell'istruzione per trovar modo di stabilire alcune equipollenze fra gli studi militari ed i civili. Ma, se ho bene udito l'onorevole ministro dell'istruzione pubblica, il quale parlò subito dopo l'onorevole Pais-Serra, avrebbe promesso che fra breve a questa raccomandazione avrebbe nel miglior modo soddisfatto; così essendo, a me non resta che di prendere atto della sua cortese risposta e tacere.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole relatore.

Martini F., relatore. L'onorevole Bonghi rivolgeva, al solito, l'altro giorno molte interrogazioni anche su questo capitolo, alle quali, essendo egli assente, mi risparmierei di rispondere. Fra le altre cose, egli chiedeva se la Commissione generale sapesse su qual fondo erano state prese le somme per le gare di onore, e, dove lo sapesse, la invitava formalmente a dire a quanto questa spesa fosse ascesa.

Io credo che, se io dicessi che la Commissione non lo sa, non gliene verrebbe per questo accusa di negligenza, perchè qui non si discute il conto consuntivo del 1882, ma il preventivo del 1883. Nondimeno, siccome si è parlato di somme molto elevate, mi piace tranquillare l'onorevole Bonghi, sebbene assente...

Presidente. È tranquillissimo: non c'è. (*ilarità*)

Martini F., relatore. ... o coloro che partecipassero alle sue opinioni. La somma è stata presa sul capitolo 34, e la spesa è ammontata a 8526 lire: lieve cosa come ognuno vede.

L'onorevole Dini dovrebbe persuadersi non aver mai la Commissione inteso d'impedire che la *Cronaca liceale* si pubblicasse.

Solamente, siccome la spesa di questa *Cronaca* era in qualche luogo sostenuta dai comuni, e do-